

Guida Alla Dea Madre In Italia Itinerari Fra Culti E Tradizioni Popolari

In questa insolita Guida alla Massoneria la più "longeva" associazione iniziatica della storia umana viene analizzata non solo da un punto di vista storico, ma soprattutto come scuola di pensiero, partendo dai fondamenti delle sue antiche origini per arrivare a delinearne l'attualità nella società di oggi e gli auspicabili sviluppi in un prossimo domani. Dai fautori della teoria del complotto agli storici di professione, dagli esoteristi improvvisati ai fan dei cavalieri templari, tutti hanno da dire qualcosa sulla Massoneria, e molti hanno da svelarne un segreto. Ma altrettanti sono i veri e propri miti con cui ancora la si definisce, approcciandosi superficialmente a ciò che veramente è stata e che tutt'oggi dovrebbe essere. Questa Guida nasce col principale e passionale intento di fare chiarezza sulle motivazioni di questo progressivo allontanamento dalle caratteristiche essenziali e originali di questa grande scuola iniziatica, le cui componenti filosofiche, politiche e filantropiche tornano a trovare una sensata collocazione solo se considerate come effetti piuttosto che come cause fondanti. Un percorso che, nel fornire tutte le informazioni e gli indizi su cosa sia davvero la Massoneria, si propone allo stesso tempo di interrogarsi sulle motivazioni e le possibili interpretazioni di quelli che sono i più conosciuti simboli massonici, ma anche di addentrarsi in considerazioni troppo spesso ritenute marginali e mai seriamente affrontate, come quella dell'assenza – e possibile e auspicata accettazione – delle donne all'interno delle Istituzioni massoniche. Una Guida che nasce seguendo tre strade maestre: 1. la storia della Massoneria come associazione iniziatica (con i suoi testi e documenti) 2. la ricerca e conseguente riflessione su miti, leggende e simboli massonici 3. collegamenti con idee, scuole di pensiero e culti che percorrono le vicissitudini delle umane genti Poiché la Massoneria è sì madre di molte delle moderne società occulte, ma anche e soprattutto figlia di antiche scuole iniziatiche, dell'Ermetismo e di altre idee filosofiche. Autore Michele Leone dalla fine degli anni Novanta ha indirizzato le sue ricerche prevalentemente nell'ambito delle "scienze tradizionali", con peculiare riferimento alla Tradizione Ermetica e alla Massoneria. È responsabile della collana "I Ritrovati" per Mondì Velati Editore. Collabora con alcune testate periodiche e per Delta, Rassegna di Cultura Massonica, per la quale è direttore del comitato di redazione. Numerose le sue pubblicazioni: Il linguaggio simbolico dell'esoterismo (2013, con M. Centini); Le Magie del Simbolo (2014, con G. Zosimo); Misteri Antichi e Moderni. Indagine sulle società segrete (2015), oltre alle curatele di volumi di Enrico Queto, Giovanni de Castro, Eugène Goblet d'Alviella e altri. www.micheleleone.it

Sin dai tempi più arcaici gli uomini hanno cercato di contrastare le manifestazioni più estreme della Natura attraverso un'azione magica, che si è evoluta nei secoli generando credenze, riti e tabù. In Italia, in particolare, è sorta così una religione popolare di antica origine pagana in grado di proteggere dalla Natura ma soprattutto di rispondere alle esigenze terrene e materiali del devoto. Il libro affronta le espressioni di stregoneria popolari e rurali italiane, in un viaggio tra i rituali e gli scongiuri che sanciscono i momenti di passaggio della vita umana in un attento quadro degli antichi usi e costumi della nostra penisola.

Questa ricerca etnografica ha come obiettivo l'analisi della pratica di un gruppo religioso italiano, denominato "I Ricostruttori nella preghiera" e la sottolineatura delle discrepanze con le religiosità alle quali afferma di rifarsi: l'induismo, il cattolicesimo e l'ortodossia. Inoltre pone attenzione alle innumerevoli accuse che il gruppo ha subito negli anni, da parte di ex aderenti, dall'ambiente hindu e da certi ambienti della Chiesa Cattolica. Nessun fenomeno sociale rimane immutato, tanto meno un fenomeno religioso che risente di continui cambiamenti, aggiustamenti, riproposizioni, chiusure e aperture: vengono perciò analizzate le motivazioni che hanno spinto il gruppo a cambiare le proprie pratiche o perlomeno a proporsi in maniera diversificata negli anni. L'indagine è stata condotta attraverso vari strumenti della ricerca antropologica ma anche etnografica, sociologica, psicologica, teologica, vista l'enorme varietà di stimoli e temi proposti, senza tralasciare la cronaca recente.

Il volume raccoglie tutti i principali argomenti relativi alla storia dell'arte oggetto delle prove (scritte e orali) degli esami regionali o provinciali per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di guida turistica. La trattazione ha un utile taglio pratico ed è integrata da: piante e tabelle riassuntive delle principali opere di ciascun periodo esaminato; 30 analisi di opere d'arte che ne illustrano le principali caratteristiche tecniche, stilistiche e storiche; numerosi itinerari che insegnano a preparare una visita guidata all'interno di una città o di una regione italiana; descrizione dei principali musei d'arte di ogni regione e delle loro collezioni. A queste si aggiungono una sezione dedicata alla terminologia artistica e una ai principali termini artistici in quattro lingue straniere. Il volume nasce dal confronto interdisciplinare e da una lunga esperienza nel settore psicologico-giuridico. Il titolo fa riferimento alla vicenda di Artemisia Gentileschi, celebre pittrice seicentesca, ma anche vittima di stupro, come "altre" donne: l'evidenza oggettiva, drammaticamente attuale della violenza, induce le autrici a riflettere sulla soggettività lesa, sul dolente travaglio del femminile. Cosa si cela dietro le protervie umane? Gli scenari della violenza perpetrata nei confronti delle donne sono infiniti, ma tutti sostenuti da un comune denominatore: l'incapacità di rapportarsi in modo dialogico col femminile, preferendo al contatto fecondo, i miti e i riti della prevaricazione. L'intento delle Autrici è quello di fornire una nuova chiave di lettura del fenomeno, attraverso una ricostruzione storico-mitologica del Femminile e del Maschile, quali strutture di identità e di relazione, con particolare attenzione al ruolo degli Archetipi.

Il libro tratta il recupero del potente e vitale archetipo della Madre eterna nella cultura cristiana delle origini. Partendo dai Vangeli apocrifi, l'autrice dimostra come ai tempi di Gesù fosse ancora vivo il culto della Dea e il suo potere autonomo. Nell'esplorazione di questo contesto emerge, in modo sorprendente, la venerazione della Madre (Sofia per gli Gnostici, Spirito Santo per i Cristiani e Ruah per gli Ebrei) come base segreta degli insegnamenti di Gesù. Non solo, quindi, un attento studio dei Vangeli, ma anche delle concezioni religiose monastiche medievali, della Divina Commedia, dei simboli e dei miti che, come il rapporto tra la Maddalena e Gesù, sottintendevano una realtà religiosa articolata, in cui la Dea e i suoi misteri costituivano linfa per la vita spirituale dell'individuo.

Guida alla Dea Madre in Italia itinerari fra culti e tradizioni popolari Venexia Editrice

La penisola italiana ha accolto nei millenni numerosi riti, tradizioni e culti incentrati sulla Divinità Femminile, dei quali restano ampie e talora vistose tracce. Ed è proprio viaggiando alla loro ricerca, fraterra, acqua, aria e fuoco, che l'autore ha scoperto una serie di emozionanti itinerari in cui rivivere gli arcaici sapori della Grande Madre. La prefazione è di Syusy Blady, conduttrice e regista di "Turisti / Misteri per caso". All'interno, illustrazioni in b/n e 16 mappe con percorsi suggeriti per visitare i luoghi della Dea in Italia.

Food, Festival and Religion explores how communities in northern Italy find a restorative sense of place through foodways, costuming and other forms of materiality. Festivals examined by the author vary geographically from the northern rural corners of Italy to the fashionable heart of urban Milan. The origins of these lived religious events range from Christian to vernacular Italian witchcraft and contemporary Paganism, which is rapidly growing in Italy. Francesca Ciancimino Howell demonstrates that during ritualized occasions the sacred is located within the mundane. She argues that communal feasting, pilgrimage, rituals and costumed events can represent forms of lived religious materiality. Building on the work of scholars including Foucault, Grimes and Ingold, Howell offers a theoretical "Scale of Engagement" which further tests the interfaces between and among the materialities of place, food, ritual and festivals and provides a widely-applicable model for

analyzing grassroots events and community initiatives. Through extensive ethnographic research and fieldwork data, this book demonstrates that popular Italian festivals can be ritualized, liminal spaces, contributing greatly to the fields of religious, performance and ritual studies.

Il Ritorno della Dea Madre è una storia dalle sfumature surreali, ambientata in pieno Medioevo. Racconta la storia della bellissima Anneliese, una potentissima strega. La giovane venerata nelle sue vite precedenti come La Dea Madre è da sempre protetta dalle forze Superiori Infernali. Reincarnatasi attraverso un procedimento mirato per tornare e rinascere in questo periodo Buio e violento "dato dalla supremazia e conquista territoriale e Religiosa", torna per rimettere ordine e riportare il suo culto "ormai dimenticato nei secoli" allo splendore di un tempo. Per fare questo aprirà i portali dimensionali, in modo da convocare creature di altri mondi e dimensioni. Così facendo modificherà il sistema spazio tempo, creando a sua insaputa il caos dimensionale e temporale. Attirerà inoltre forze Superiori che la contrasteranno per fermarla; in modo da riportare l'ordine e la normalità.

Storia della Figa è un Originale Libro Visivo sulla Storia dell'Organo femminile. L'Autore ripercorre dalla preistoria a oggi come l'uomo abbia rappresentato il sesso femminile e quali fossero i significati a essi legati. Le Tematiche trattate dall'autore seguono un vasto quadro culturale storico e sociale che abbraccia secoli di storia femminile allo scopo di fare luce sulle motivazioni culturali che sono state alla base di teorie e credenze sull'organo femminile.

L'autore, dalla notevole vena poetica, presenta le raccolte poetiche della sua vita, in ordine di tempo, in questa Antologia. Per un impegno che, nel 2018, toccherà i quaranta anni. Poesia, ispirazione, lirismo, scrittura, arte e musica, il meglio che si possa fare, per dare sempre il meglio di sé.

Documents the rich history of Italian American working women in Connecticut, including the crucial role they played in union organizing. Often treated as background figures throughout their history, Italian women of the lower and working classes have always struggled and toiled alongside men, and this did not change following emigration to America. Through numerous oral history narratives, Farms, Factories, and Families documents the rich history of Italian American working women in Connecticut. As farming women, they could keep up with any man. As entrepreneurs, they started successful businesses. They joined men on production lines in Connecticut's factories and sweatshops, and through the strength of the neighborhood networks they created, they played a crucial role in union organizing. Empowered as foreladies, union officials, and shop stewards, they saved money for future generations of Italian American women to attend college and achieve dreams they themselves could never realize. The book opens with the voices of elderly Italian American women, who reconstruct daily life in Italy's southern regions at the turn of the twentieth century. Raised to be caretakers and nurturers of families, these women lived by the culturally claustrophobic dictates of a patriarchal society that offered them few choices. The storytellers of Farms, Factories, and Families reveal the trajectories of immigrant women who arrived in Connecticut with more than dowries in their steam trunks: the ability to face adversity with quiet inner strength, the stamina to work tirelessly from dawn to dusk, the skill to manage the family economy, and adherence to moral principles rooted in the southern Italian code of behavior. Second- and third-generation Italian American women who attended college and achieved professional careers on the wings of their Italian-born mothers and grandmothers have not forgotten their legacy, and though Italian American immigrant women lived by a script they did not write, Farms, Factories, and Families gives them the opportunity to tell their own stories, in their own words. "Anthony Riccio's collection of women's oral histories is an extremely valuable addition to the growing literature regarding Italian American women's lives. The detail in which these women speak about their work lives as charcoal burners, clay kneaders, cheese makers, union organizers—one had her ribs broken—adds a much needed dimension to an understanding of Italian American women. This volume is filled with thoughtful reflections ranging from Mussolini to issues of social justice. Riccio has unleashed from these women dramatic and sometimes harrowing stories never before heard, or perhaps even imagined." — Carol Bonomo Albright, Executive Editor of Italian Americana and coeditor of American Woman, Italian Style: Italian-Americana's Best Writings on Women "What comes more naturally to the elderly but to reminisce? Riccio helps us eavesdrop on the first-person oral narratives of some of our earliest immigrants. We are grateful to him." — Luisa Del Giudice, editor of Oral History, Oral Culture, and Italian Americans "I have long awaited a book like this: a history of Italian American women, in which they themselves are the narrators of their own lives. We hear from women without formal education; women who were workers, migrants, and mothers; women whose stories were often not valued enough to enter into the historical record, much less the archives. This beautifully conceived history is both a testament and a tribute to all working-class and im/migrant families and communities." — Jennifer Guglielmo, author of Living the Revolution: Italian Women's Resistance and Radicalism in New York City, 1880–1945

Questo primo volume è una guida a quella che può esser definita "letteratura capracottese", ovvero la mole di romanzi, saggi, scritti, articoli e relazioni di autori capracottesesi, o in cui viene menzionato il villaggio di Capracotta. Il volume è suddiviso in nove capitoli: i toponimi; la geografia fisica e antropica di Capracotta; i rinvenimenti archeologici sul suo suolo, primo fra tutti quello della Tavola Osca; la storia feudale e della successione nobiliare; le opere dei letterati autoctoni del passato e le vite degli uomini illustri; lo spirito e le vicende religiose; la pratica della transumanza e il fenomeno dell'emigrazione; il brigantaggio e la Reazione del 1860 – che la moderna storiografia tende a far collimare –, nonché i primi fermenti liberali; i costumi e gli aneddoti più curiosi di questo popolo di montanari. Nel libro vengono proposti stralci e frammenti provenienti da circa 400 prime edizioni, pubblicate perlopiù fino a tutto il XIX secolo, con incursioni obbligatorie nel XX e XXI secolo. La selezione bibliografica si basa sull'importanza storico-letteraria dei volumi stessi, riducendo al minimo il ricorso a quotidiani, periodici, enciclopedie, atti, manoscritti, guide promozionali e riviste di settore che, qualora presenti, sono state scelte per l'originalità dei contenuti.

Il labirinto è un archetipo antichissimo, diffuso in ogni parte del mondo, che ha sempre avuto il significato di viaggio iniziatico, di prova. La prima parte di questo libro, scritto a sei mani e ricco di illustrazioni, ripercorre in modo sintetico la storia e il significato del labirinto attraverso i secoli. La seconda descrive poi come si disegna un labirinto (il primo passo per crearne uno proprio, da percorrere sia a mano che a piedi), come si utilizza – sia su pavimento che su parete o su qualsiasi supporto si ritenga opportuno – e infine come si può giocare al gioco dell'oca percorrendolo come se fosse un labirinto. La terza parte approfondisce il suo uso come strumento di auto-iniziazione e auto-guarigione, mentre la quarta associa a ogni Arcano dei Tarocchi un diverso percorso labirintico. I Tarocchi del Labirinto venutisi in tal modo a creare offrono quindi ai lettori una doppia opportunità: da un lato conservano i significati legati al classico ruolo di Ars Divinandi e dall'altro diventano delle guide maestre durante il cammino, nel momento in cui ognuno di loro, preso nell'essenza dei significati che trasmette, ispirerà l'intero iter del percorso.

Francesco Palestini nacque a San Benedetto del Tronto il 22 febbraio 1919. Maestro elementare molto apprezzato, lasciò presto la professione per trasferirsi a Roma con l'incarico di funzionario presso le Ferrovie dello Stato. Nel 1981, ormai in pensione, tornò a San Benedetto e qui, dopo innumerevoli pubblicazioni nelle testate giornalistiche locali (La Vedetta e La Voce) e sul Messaggero, morì il 14 gennaio 1986. Questo testo riporta gli studi, condotti durante la sua permanenza a Roma, sulle origini e la protostoria di San Benedetto del Tronto, iniziati negli anni '50 e perdurati per circa un trentennio. La sua pubblicazione è un riconoscimento postumo all'autore, che ha amato profondamente la sua terra d'origine tanto da ricercarne e studiarne con passione la sua storia nei secoli. Un doveroso riconoscimento va rivolto al fratello dell'autore, Giuseppe, che ha impiegato un decennio per la revisione accurata dei molteplici documenti ed appunti e la stesura finale dell'opera. A Nicola, figlio dell'amatissimo padre Francesco, il compito di dargli una veste

editoriale.

? La fine delle avventure di Avana ed Emroth sulla terra di Erin ? In un mondo di dei e di demoni, Avana, la figlia della Luce, deve affrontare la sua Ombra e riuscire a domare il Drago rosso che si è risvegliato dentro di lei. Nel frattempo, i Maghi dovranno riunire il disco dei quattro elementi, prima che le Tenebre invadano il loro mondo. Il cammino verso il Soffio primordiale sarò lungo, e Avana dovrà affrontare la sua ultima prova. In questo volume conclusivo, la Luce e le Tenebre si sfideranno nella battaglia finale, in cui si gioca il destino dei popoli della terra di Erin. Sull'Isola Verde, la natura è stata corrotta dalle forze del Cythraul: i vulcani sono in eruzione e la terra trema. Mentre Maeve, regina del Connacht, si reca in Scozia per chiedere aiuto alle streghe della Fede antica, i sopravvissuti ai cataclismi si rifugiano a Cruachain, dove i cavalieri temono un altro attacco dei Fomoriani. In questo volume finale della serie, l'autrice presenta la ricerca personale di ogni personaggio, che verrà trasformato dalle proprie scelte e consapevolezze. Re, regina e comuni mortali, maghi, sacerdotesse e guerrieri, tutti contribuiranno alla risoluzione della saga dell'Isola Verde. Degna dei migliori romanzi fantasy, quest'appassionante trilogia è una storia che ci trasporta in un universo celtico di druidi e cavalieri, che, alla fine, non sono poi così diversi da noi. Il libro è adatto a un pubblico dai 16 anni in su.

Oggi viviamo tutti – europei e arabi, musulmani e cristiani, indiani e cinesi, statunitensi e latinoamericani – in un mondo globale in cui esistono vantaggi e svantaggi al di là delle appartenenze religiose, linguistiche e culturali. Il che comporta... Un viaggio tra i borghi, le valli e le foreste incantate che hanno ospitato i raduni delle streghe. Questi vengono rievocati insieme alla caccia alle streghe, che fece dell'erbaria un'entità malefica legata al demonio, e all'eredità pagana, i cui simboli resistettero all'avvento del cristianesimo e ai tentativi dell'Inquisizione di cancellarli. Regione per regione, l'autore narra le leggende e le tradizioni che fecero di queste zone la dimora preferita di maghe e fattucchiere e offre al lettore, grazie a mappe, indirizzi e consigli pratici, gli strumenti per organizzare veri e propri itinerari magici tra i sentieri di campagna e gli anfratti nascosti del territorio italiano, in cui guaritrici e sciamane raccoglievano le erbe medicamentose e officiavano i sacri riti in onore dei loro dèi.

La guida di Creta, una delle isole più belle e famose della Grecia. La sua storia avvincente, il mito, la civiltà minoica, le dominazioni turche e veneziane; la mappa dell'isola; tutte le spiagge di Creta, dalle celebri Balos, Elafonissi e Falassarna a quelle deserte e sconosciute ai turisti; i pittoreschi villaggi cretesi e i luoghi d'interesse storico-artistico: la descrizione di tutti i musei, le chiese, i monasteri e i siti archeologici di Creta, tra cui il Museo Archeologico di Iraklio (con il nuovo percorso di visita e la descrizione approfondita di decine di importanti reperti), i celebri palazzi minoici di Cnosso, Festo, Malia, Zakros e quelli minori; le città d'arte di Chania, Rethymno e Iraklio. Scopri quali sono le zone migliori di Creta dove alloggiare; i negozi dove fare shopping; come arrivare e come spostarsi; le migliori agenzie di noleggio auto; i prodotti tipici dell'isola; tutti i piatti della cucina greca e i migliori ristoranti; i bar e le discoteche della vita notturna. Visita il sito ISOLE-GRECHE.com per scaricare l'anteprima più dettagliata in modo da conoscere tutti gli argomenti trattati nella guida turistica di Creta.

Questo nuovo libro nasce dal rispetto e dall'amore profondo verso le piante e le "semplici" erbe officinali in particolare. Con spirito curioso ed affascinato, Saccavini cerca le leggende, le favole, le meraviglie, le virtù di queste piante, conosciute fin dal profondo passato e che sono oggi spesso confermate da prove scientifiche. Queste pagine vogliono essere un invito, un gentile richiamo, a ricordare i nostri rapporti stretti ed eterni con il mondo vegetale, proprio in questo tempo in cui ci troviamo di fronte ad atteggiamenti distruttivi o di fredda indifferenza verso le piante.

In questo nuovo saggio, l'autore esplora le terre del Sahara facendo emergere dalle sue sabbie un'antichissima tradizione stregonica precedente alla magia islamica dell'epoca dei colonizzatori. In un viaggio intrigante tra rituali, forme culturali e pratiche misteriose, l'autore svela il lato in ombra dell'Africa, terra di spiriti e divinità potentissimi, animata dal principio universale Ntu, attorno a cui si sviluppano molteplici forme di venerazione: da quella per gli dèi a quella per i pianeti, gli spiriti animali e gli antenati. In questo sapere tramandatosi in forma orale, ogni disegno, tatuaggio o simbolo lavora in stretta connessione con le forze ancestrali dell'Africa.

Il pensiero filosofico dell'inizio del nuovo Millennio ci consegna la rinnovata attualità della figura dell'homo religiosus, che sembrava ormai relegato nel periodo più oscuro del vecchio Millennio. L'homo religiosus, studiato dall'antropologia e dalla storia delle religioni (Eliade, van Leeuw, Ries), è quella particolare modalità dell'essere uomo, che interpreta il suo stare nel mondo come il dialogo con una Alterità e una Trascendenza, che gli sfugge ma con cui è sempre di nuovo in dialogo. Sono all'opera nell'uomo religioso una molteplicità di direzioni storiche di senso e di significati vitali. Alla complessità storica dell'homo religiosus si lega la sua dimensione fenomenologica, per cui il sapere dell'uomo religioso si articola non solo in una storia ma in forme, comportamenti, riti, in un'etica in generale, che è la sostanza stessa di questa storia. Di questa doppia dimensione, ermeneutica e fenomenologica, interpretativa e descrittiva, questo volume vuole essere una testimonianza, ripercorrendo le principali forme con cui l'esperienza religiosa si è manifestata nell'esistenza dell'uomo (preghiera, rito, mito, sacrificio, sacro naturale, trascendenza/ immanenza) e considerando le modalità con cui queste forme sono state pensate a partire dalla modernità nella loro dimensione personale, sociale, etica e politica (Schelling, W.F. Otto, Kreuzer, Bachofen, Durkheim, Heidegger, Caillois, Bataille, Blumenberg, Jesi).

Le tradizioni popolari legate al tarantolismo hanno generato culti e riti che hanno dato vita ad alcune delle più vitali musiche e danze popolari: tammurriate, tarantelle e pizziche, il cui rinnovato interesse tra i giovani sta suscitando un forte richiamo internazionale. L'autore analizza l'evoluzione di tali tradizioni, includendo i luoghi di ritrovo e le feste, le sagre e gli appuntamenti legati al culto della Taranta. La prefazione è un'intervista a Teresa De Sio, grande protagonista e studiosa di musica popolare.

Questo libro rimarrà fra le opere più ardite, più alte e più felici sul mito nel nostro secolo. Robert Graves, poeta, romanziere e mitografo immensamente dotto, capì presto che nelle storie mitiche si celavano e ci sfidavano molti segreti. E questo da sempre, perché l'enigma sta nel cuore del mito. Così incominciò ad affrontarne alcuni dei più intrattabili, anche perché appartenenti alla tradizione celtica, senza dubbio la più fedele alla trasmissione orale del sapere. E a poco a poco si delineò nelle sue ricerche la visione di ciò che è il fondo delle grandi mitologie europee, dalla Britannia a Creta: un fondo dove si espande la luce lunare della Dea Bianca, velando quella degli altri dèi. Non era solo una dea, che Graves andava scoprendo, ma l'immagine primordiale della Musa, quindi un intero linguaggio, che fu inciso su pietre e celebrato in riti prima di affidarsi al suo ultimo vascello: la poesia. Chi fosse e quanti nomi avesse tale multiforme Dea Bianca lo scoprirà il lettore, con l'emozione di chi vive un'avventura, mentre procederà nella selva fascinosa di questo libro, dove a ogni passo si incontrano indovinelli – e talvolta si riesce anche a conquistare la giusta risposta. Come per esempio nei casi seguenti: «Chi rese fesso il piede del Diavolo? «Quando giunsero in Britannia le cinquanta Danaidi con i loro vagli? «Quale segreto era intrecciato nel nodo gordiano? «Perché Jahvèh creò gli alberi e le erbe prima del sole, della luna e delle stelle? «Dove si troverà la saggezza?». Questo libro leggendario, ma più

nominato che conosciuto, è non solo l'opera maggiore di Graves ma una vera grammatica del mito, che insegna agli ingenui moderni ad articolare una lingua sempre viva. Robert Graves (1895-1986) pubblicò "La Dea Bianca" per la prima volta nel 1948; una nuova edizione riveduta e ampliata apparve nel 1961: su di essa è condotta la presente traduzione.

[Copyright: d65cfa82c67aba451dc958a34d0defaa](#)